



RUBBETTINO

20-09-2024

Pagina

Foglio 1 / 5

vanityfair.it

VANITY FAIR



www.ecostampa.it

VANITY FAIR

ITALIA

NEWSLETTER



PEOPLE SHOW NEWS BEAUTY & HEALTH FASHION LIFESTYLE FOOD & TRAVEL NEXT VIDEO PODCAST VANITY SCELTI PER

ATTUALITÀ

# Medjugorje: ecco perché il Vaticano dice sì ai pellegrinaggi, ma non approva veggenti e apparizioni

Con una nota del dicastero per la dottrina della Fede, papa Francesco ha dato il nulla osta ai pellegrinaggi nella località della Bosnia-Erzegovina. L'unico miracolo confermato sembra essere il suo inarrestabile business

DI MARCO GRIECO

20 SETTEMBRE 2024

**P**apa Francesco non mette la mano sul fuoco sulle apparizioni della **Madonna** a Medjugorje né sugli **eventi** soprannaturali. Ma non vieta la devozione nel paesino della Bosnia-Erzegovina, diventato meta di pellegrinaggi dal 1981, quando cioè la Madonna sarebbe apparsa a sei piccoli veggenti. E dove, invece, ha del miracoloso la trasformazione di un povero villaggio in un centro con resort, alberghi e **ristoranti** che genererebbero un indotto complessivo di 100 milioni di euro l'anno. Dopo che una commissione istituita da papa Benedetto XVI nel 2010 con a capo il cardinale Camillo Ruini aveva dato per vere le prime sette apparizioni mariane avvenute dal 24 al 3 luglio 1981, oggi la **Santa sede ridimensiona il carattere soprannaturale delle cosiddette mariofanie**: i veggenti sono presunti e «ad ogni modo, le persone che si recano a Medjugorje siano fortemente orientate ad accettare che i pellegrinaggi non si fanno per incontrarsi con i presunti veggenti, ma **per avere un incontro con Maria**». Nessun certificato di soprannaturalità del fenomeno, quindi, ma la semplice **constatazione dei frutti positivi che si rivelano in questo luogo di pellegrinaggio** «soprattutto come la promozione di una sana pratica di vita di fede, d'accordo con quanto presente nella tradizione della Chiesa». Con la Nota *Regina della Pace*, presentata dal prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede, il cardinale Víctor Manuel Fernández, e il segretario per la Sezione dottrinale, mons. Armando Matteo, si cerca così di mettere ordine – senza riuscirci – al caos di spiritualità, fanatismo e superstizione che caratterizza i pellegrinaggi nella Bosnia Erzegovina da oltre 40 anni.

## Contraddizioni e devozioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



È, infatti, risaputo che a Medjugorje la devozione verso la Madonna sia caratterizzata da eventi al limite del magico, con i presunti veggenti che, in questi decenni, hanno alimentato una devozione non sempre lineare. La nota del papa evita di pronunciarsi su questo: **definisce i veggenti “presunti” e non giudica la loro condotta morale.** Si limita, per così dire, ad analizzare la **centralità del messaggio di Medjugorje**, che ha per protagonista la Madonna (chiamata nella lingua locale **Gospa**, cioè *Signora*) e il valore delle esperienze che avvengono nel contesto del pellegrinaggio, come «le abbondanti conversioni, il frequente ritorno alla pratica sacramentale (Eucarestia e riconciliazione), le numerose vocazioni alla vita presbiterale, religiosa e matrimoniale, l’approfondimento della vita di fede, una più intensa pratica della preghiera, molte riconciliazioni tra coniugi e il rinnovamento della vita matrimoniale e familiare». Frutti, questi, che discenderebbero da un unico messaggio: quello di **pace**. Si tratta di un dettaglio importante, perché su questo epiteto - con cui la Madonna si sarebbe raccomandata ai veggenti di chiamarla nell’apparizione datata 16 giugno 1983 - si è giocato il valore che la Santa sede ha attribuito alle presunte apparizioni mariane, il suo carattere originale: «Anche se la Gospa attribuisce a sé stessa più frequentemente il nome di Madre, il titolo più originale è quello di *Regina della Pace*».

## Ma quale pace?

La pace di cui parla la presunta Madonna non è solo intesa come assenza di **guerra**, ma ha un senso spirituale più ampio, sottolinea la nota: «È frutto della **carità vissuta**, che è la virtù più grande e più bella. Si tratta dell’**amore** che si abbandona all’amore di Dio e si esprime nell’amore fraterno che evita i litigi, non giudica e perdona». Gli inviti alla pace e all’indulgenza caratterizzano le apparizioni mariane fin dal **24 giugno 1981** quando, cioè, la Vergine sarebbe presumibilmente apparsa sul sentiero che costeggia il monte Podbrdo a sei **bambini** che stavano tornando dalla messa serale. Allora, quei futuri veggenti la descrissero così: «Tra i 18 e i 20 anni, snella, alta circa 165 cm. Il suo **viso** è lungo e ovale con **capelli neri**. (...) Ha una semplice veste azzurro-grigia che scende liberamente verso il basso mescolandosi con la piccola nuvola biancastra su cui sta in piedi. Il suo velo è bianco (...) Ha una corona con 12 stelle dorate sulla testa». Oggi le migliaia di copie fedeli a questa descrizione, vendute in tutti i luoghi del mondo, ce lo ricordano. Ma la pace di cui avrebbe parlato la Madonna era un’illusione nel contesto della guerra in Bosnia, in un conflitto cioè che aveva mietuto oltre 100mila vittime, pesantemente venato dal nazionalismo croato di matrice cattolica. La presunta Vergine, infatti, non ha fatto il miracolo di portare la pace in quel luogo. Piuttosto le mariofanie hanno fatto del santuario una bolla avulsa dal contesto, come fra l’altro sembrano suggerire le sue presunte parole nell’apparizione datata 7 agosto 1986: «**Vi ho promesso un’oasi di pace, ma sapete che accanto all’oasi esiste il deserto, dove satana sta in agguato**».

## Apparizioni sì, apparizioni no

Sicuramente non c’era un’oasi di pace nell’Ordine francescano, che fin dalle origini promosse il culto mariano di Medjugorje. Come ha più volte raccontato nei suoi lavori d’inchiesta il giornalista Luca Rastello, sarebbero stati i frati francescani a promuovere il culto della Vergine nella località già prima delle apparizioni, intensificando l’opera di catechesi sui bambini e incentivando gruppi di preghiera nelle comunità. **Con le apparizioni mariane, iniziarono i dissapori fra l’Ordine francescano e la diocesi di Mostar-Duvno, che in passato si è opposta con forza alla devozione mariana di Medjugorje.** Negli anni Ottanta, la Conferenza episcopale jugoslava arrivò a promulgare un documento che proibì l’organizzazione di pellegrinaggi ufficiali a Medjugorje, a eccezione di quelli privati, e nel 1984 sconfessò tutti quelli che avevano «dato parvenza di serietà alle presunte apparizioni e ai contenuti dei messaggi». Alla vigilia della missione dell’inviato speciale del papa, che nel 2017 fu incaricato di acquisire conoscenze più approfondite su Medjugorje, il vescovo di Mostar, Ratko Peric, in una nota pubblicata sul sito della sua diocesi ribadì che la Madonna non era mai apparsa



in quei luoghi. L'attuale nota vaticana, però, rimane equidistante: considera le apparizioni presunte ma poi, focalizzandosi sul contenuto dei messaggi dati da colei che papa Francesco definì «Madonna postina», ammette implicitamente la presunta manifestazione di mariofanie.

## Una Madonna indipendente

Daniele Menozzi, professore emerito di storia contemporanea alla **Scuola** Normale di Pisa, e autore del libro *Il potere delle devozioni*, Carocci, 2022, spiega cosa differenzia le apparizioni di Medjugorje dalle altre mariofanie “europee” moderne: «Medjugorje assume connotazioni più specifiche, che sono nuove. Per dirla in maniera sintetica, il messaggio che tradizionalmente Maria propone è: *Pentitevi, cambiate vita, ritornate alle pratiche cristiane, altrimenti ci sarà un intervento divino che castigherà le vostre deviazioni!* Medjugorje mantiene sullo sfondo l'elemento del pentimento per raddrizzare la via. Ma ha una differenza sostanziale. Perché, se nella tradizione l'esito del pentimento era un trionfo della chiesa, che tradotto era il controllo dell'autorità ecclesiastica nella vita collettiva, a Medjugorje l'esito del cambiamento è l'instaurazione della pace. In questo caso, il messaggio di Maria non è più la subordinazione a un'autorità ecclesiastica, ma l'instaurazione della pace». Una differenza sostanziale rispetto alle apparizioni contemporanee inaugurate con la mariofania di Rue du Bac, a **Parigi**, negli anni Trenta dell'Ottocento: «Questi fenomeni che si legano a momenti critici della vita collettiva, in cui Maria appare per rispondere a una situazione dove si sente il bisogno di una rassicurazione soprannaturale, che però passa sempre a un assoggettamento all'autorità ecclesiastica». A Medjugorje questa dipendenza non c'è, se già nel 1991 i vescovi jugoslavi, riuniti a **Zara**, emisero una dichiarazione congiunta contro le rivelazioni mariane e i frati francescani vi si opposero.

## Tra superstizione e sentimentalismo

Nella nota, **papa Francesco non entra nel merito del conflitto intestino, sospende il giudizio**. Il testo **vaticano** si limita soltanto a ricordare che «quando si riconosce un'azione dello Spirito per il bene del Popolo di Dio in mezzo a un'esperienza spirituale dalle sue origini fino ad oggi, i doni carismatici non esigono necessariamente la perfezione morale delle persone coinvolte per poter agire». Un modo diplomatico del Vaticano per cedere alla religione delle masse e al culto della Madonna issata come un idolo, latrice di messaggi – a tratti contraddittori, come specifica anche il documento – in cui prevalgono i toni emotivi, dalla gioia alla paura. Non sono pochi i casi in cui Vangelo, il vero messaggio che dovrebbe sottintendere a un mariofania, sia spesso condito da inviti pressanti alla conversione con un conseguente condizionamento emotivo che lascia poco spazio alla libertà del credente, arrivando addirittura a influire sulla religiosità di chi è ancorato a forme religiose che rasentano la superstizione e il sentimentalismo religioso. Questo punto – fra i più delicati – è affrontato dalla nota in poche, scarse battute: «È ragionevole che i fedeli, facendo uso della prudenza e del buon senso, non prendano sul serio o non diano retta a questi dettagli. Si deve ricordare sempre che in questa, come in altre esperienze spirituali e presunti fenomeni soprannaturali, si mescolano elementi positivi ed edificanti con altri da trascurare, ma che non devono portare a disprezzare la ricchezza e il bene della proposta di Medjugorje nel suo insieme». Come si può invitare alla ragione chi è condizionato o suggestionato dalle frequenti apparizioni?

In questo senso, sottolinea il professore Daniele Menozzi, c'è una grande differenza con l'approccio al culto mariano che aveva Giovanni Paolo II, per esempio: «**Karol Wojtyła aveva una visione più intensa dell'elemento soprannaturale**, era molto legato a una visione della mariofania che vedeva nel soprannaturale della storia la funzione del primato della chiesa. Francesco, su questo piano, è più prudente».



## Perché il papa ha detto sì

Per Giovanni Paolo II, le apparizioni mariane non solo risvegliavano una certa religiosità nelle masse, ma avevano anche una **strategia politica di unificazione contro i totalitarismi atei** e la secolarizzazione che cancellava Dio dal discorso pubblico. Come dichiarò il vescovo slovacco Pavol Hnilica in un'intervista, Giovanni Paolo II credeva che Medjugorje fosse una **«prosecuzione del messaggio di Fatima»**. Papa Francesco, al contrario, non si esprime sul carattere soprannaturale, ma si limita a riconoscere i suoi significativi effetti: «La nota si sofferma sul messaggio e lo discerne – spiega Menozzi -. Perché in un momento in cui la chiesa avverte un momento di difficoltà, con un così alto abbandono delle pratiche religiose, constatare che la devozione a Maria in un luogo come Medjugorje abbia così tante risposte positive, è utile sul piano pastorale. Se il carattere soprannaturale viene messo da parte, quello pastorale diventa centrale nella mariofania di Medjugorje». La devozione ha i suoi effetti tangibili e dal 1981 Medjugorje è un fenomeno inarrestabile. Già uno studio pubblicato dal teologo René Laurentin nel 1994, registrava **a fine settembre 1981 mezzo milione di pellegrini, 100mila confessioni, 140mila comunioni**. Sei anni più tardi, nel 1987, i pellegrini cattolici a Medjugorje erano più di nove milioni. Quando, prima del '93, il vescovo di Mostar Pavo Žanić proibisce i pellegrinaggi ai suoi fedeli, i pellegrini sono così tanti che l'ordine francescano fa richiesta a **Roma** di maggiore personale per amministrare i sacramenti da inserire nelle parrocchie.

## Il vero miracolo

Una scelta pratica, quindi, sarebbe alla base della nota vaticana che salva Medjugorje e i suoi pellegrini. Poco importa che Tomislav Vlastic, ex cappellano di Medjugorje, sia stato ridotto allo stato laicale dalla Santa sede nel 2009 e al francescano Jozo Zovko, parroco al tempo delle apparizioni, sia stato vietato ogni contatto con Medjugorje. E neppure importa il business del luogo sia il vero «miracolo» che ha trasformato un povero villaggio della Bosnia-Erzegovina in un centro costellato di resort di lusso, pensioncine e **negozi** di souvenir. Secondo lo scrittore David Murgia, autore de *Processo a Medjugorje* (Rubbettino editore), intervistato da *La Stampa*, l'indotto del luogo delle apparizioni oggi vale **più di 100 milioni di euro l'anno**. In un tracollo della devozione, con un minimo storico persino per l'Italia, dove la pratica religiosa si è dimezzata in soli vent'anni, un luogo dove questa **tendenza** s'inverte anno dopo anno è utile a tenere accesa la fiamma della religiosità. Perso ogni afflato mistico, **la Madonna per papa Francesco ha la funzione precipua di avvicinare il popolo di Dio alla fede**. In questo senso vanno visti i due culti mariani sponsorizzati da Bergoglio: la Madonna che scioglie i nodi e la Madonna di Guadalupe. Entrambe icone di una devozione popolare che ancora resiste. Che le apparizioni mariane esistano a Medjugorje è per il Vaticano poco importante, davanti a «miracoli» molto più concreti.



## ARTICOLI PIÙ LETTI

### SALUTE

Totò Schillaci e il tumore al colon retto, un «big killer» che gli italiani ancora sottovalutano

DI SIMONE COSIMI

### CELEBRITY

Stefano De Martino: «Mio figlio sta crescendo e ha bisogno di me. Per stare



DI DARIA EGIDI

### STARLOOK

Abito da sposa: quello di Michelle Bertolini a nozze con Ignazio Boschetto



DI ILARIA PERROTTA

## Altre storie di *Vanity Fair* che ti potrebbero interessare

- Per restare aggiornati sui reali, le celebrity, gli show e tutte le novità dal mondo *Vanity Fair*, [iscrivetevi alle nostre newsletter](#).
- Vanity Fair feat. Ferzan Özpetek: [18 attrici italiane](#) riunite per un solo, straordinario progetto
- [Ferzan Özpetek](#): «Sto con Simone da ventitré anni, ma la parola marito non mi piace. Mi innamoro spesso di altri uomini e di altre donne, fa parte della mia passionalità»
- [Meryl Streep e Martin Short](#), che insieme ci farebbero sognare
- Emmy 2024: trionfano *Shōgun*, *Baby Reindeer* e *Hacks*, [tutti i vincitori](#)
- Che cos'è *Shōgun*, la serie sul Giappone antico che ha vinto agli Emmy 2024
- Le [10 \(macabre\) curiosità](#) sulla *Famiglia Addams*
- Le foto in anteprima di [Cillian Murphy in \*Small Things Like These\*](#), il primo film dopo *Oppenheimer*